



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 / *Fasc.* 22.128.01/ 2019

Oggetto. [ID: 9001] PORDENONE: "Lavori di completamento del Centro intermodale di Pordenone: Allungamento dell'asta di manovra a m. 750. (Finanziamento: L.R. 28 dicembre 2017, n. 45, art. 6, commi dal 11 al 15)" "Lavori di potenziamento e miglioramento della dotazione infrastrutturale del Terminal intermodale: Realizzazione di un fascio di binari per la sosta dei carri ferroviari. (Finanziamento: L.R. 6 agosto 2019, n. 13, art. 6, commi dal 13 al 17)".

Procedimento riferito all'art. 19 del D.lgs. 152/2006 – **Verifica di assoggettabilità a VIA**

Proponente: Società Interporto -Centro Ingrosso di Pordenone

Osservazioni a integrazione della nota trasmessa con nota prot. n. 42122 del 24.11.2022

Roma vedi intestazione digitale

Al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
va@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale
- VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

Alla Società Interporto - Centro Ingrosso di
Pordenone spa
interporto.pn@pec.atespec.it

E.p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del
Friuli Venezia Giulia
sabap-fvg@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale difesa dell'ambiente
ambiente@certregione.fvg.it

Alla Provincia di Pordenone
prov.pn@cert.provincia.pn.it

Al Comune di Pordenone
comune.pordenone@certgov.fvg.it

Alla Regione Friuli Venezia Giulia
Servizio biodiversità
biodiversita@certregione.fvg.it

Ad ARPA Friuli Venezia Giulia
arpa@certregione.fvg.it

Premesso che con nota prot. 45 del 10.10.2022, acquisita dal Mite con prot. MiTE-128416 del 17.10.2022, la Società Interporto -Centro Ingrosso di Pordenone ha presentato istanza per l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii per il progetto "Lavori di completamento del Centro intermodale di Pordenone: Allungamento dell'asta di manovra a m. 750. (Finanziamento: L.R. 28 dicembre 2017, n. 45, art. 6, commi dal 11 al 15)" "Lavori di potenziamento e miglioramento della dotazione infrastrutturale del Terminal intermodale: Realizzazione di un fascio di binari per la sosta dei carri ferroviari. (Finanziamento: L.R. 6 agosto 2019, n. 13, art. 6, commi dal 13 al 17)".

Premesso che con nota prot. n. 132615 del 25.10.2022 (agli atti di questo Ufficio con nota prot.n. 38514 del 26.10.2022) il MASE ha comunicato la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione a corredo del progetto in



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

argomento comunicando il termine di 30 giorni, ai sensi dell'art. 19, comma 4, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per la presentazione delle osservazioni.

Considerato che la documentazione progettuale è resa disponibile sulla piattaforma web dedicata del MASE (che ha attribuito al procedimento il codice identificativo come ID: 9001 al seguente indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9230/13535>

Premesso che questa Direzione generale ha richiesto alla Soprintendenza ABAP competente territorialmente di trasmettere le proprie osservazioni in merito al procedimento in oggetto.

Considerato che la Soprintendenza ABAP ha visionato la documentazione pubblicata e ha trasmesso le osservazioni di competenza con nota prot.n. 41033 del 16.11.2022.

Considerato che il Servizio II ha trasmesso il proprio contributo istruttorio con nota prot.n. 41802 del 22.11.2022.

Considerato che questa Direzione generale ha trasmesso le proprie osservazioni in merito al procedimento in oggetto con prot.n. 42122 del 24.11.2022, non chiedendo la assoggettabilità a VIA del progetto nel rispetto di prescrizioni.

Considerato che la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale del MASE con nota prot.n. 9846 del 14.12.2022 ha trasmesso la richiesta di integrazioni e chiarimenti facendo riferimento anche alle osservazioni trasmesse da questo Ministero.

Considerato che con nota prot.n. 14 del 09.02.2023 il Proponente ha trasmesso le proprie integrazioni riscontrando anche le osservazioni effettuate da questo Ministero con nota sopra citata.

Considerato che questo Ufficio con nota prot.n. 6253 del 17.02.2023 ha richiesto alla Soprintendenza competente il proprio eventuale aggiornamento del quadro prescrittivo del parere di non assoggettabilità a via emesso da questo Ministero.

Considerato che con nota prot.n. 12281 del 03.04.2023 la Soprintendenza ha trasmesso le proprie valutazioni in merito alle integrazioni prodotte dal Proponente e in merito alla conclusione della VPIA di cui al Dlgs 50/2016, art. 25.

Considerato che la Soprintendenza nel proprio parere prot.n. 6447 del 31.03.2023 ha riferito quanto segue:

« ESAMINATI gli elaborati trasmessi per la richiesta di Verifica preventiva dell'interesse archeologico pertinente all'intervento in oggetto;

ESAMINATE le Integrazioni del Proponente relative al sistema Prescrittivo (Integrazioni allo Studio Preliminare Ambientale elaborato n. 00 INT SPA);

VALUTATE positivamente le risposte e le integrazioni del Proponente, in quanto puntualizzano e specificano le modalità dell'intervento, non modificando le considerazioni relative alla non assoggettabilità a VIA dei lavori di completamento del Centro intermodale di Pordenone: Allungamento dell'asta di manovra a m. 750 (Finanziamento L.R. 28 dicembre 2017, n. 45, art. 6, commi dal 11 al 15)" - Lavori di potenziamento miglioramento della dotazione infrastrutturale del Terminai intermodale;

per la tutela archeologica si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare n. 5 del 19/03/2010 della ex DG PBAAC "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del Paesaggio - indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici"

I. SITUAZIONE VINCOLISTICA dell'area OGGETTO di INTERVENTO

1.3. BENI ARCHEOLOGICI

1.3.a. dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 105) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

L'area di intervento non interessa direttamente immobili di interesse archeologico dichiarati ai sensi della parte II del Codice né provvedimenti in itinere.

1.3.b. beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10, comma 1

L'area di intervento non interessa direttamente immobili di interesse archeologico dichiarati ai sensi della parte II del Codice né provvedimenti in itinere.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

1.3.c. vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici:

Nell'ambito del PPR-FVG, l'intervento non interferisce con Zone di interesse archeologico - ulteriori contesti (D.Lgs. 42/2004, art. 143 co. 1 lett. e):

II. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI E POTENZIALI VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

Per quanto sopra riportato questa Soprintendenza, per quanto di sua competenza, formula le seguenti valutazioni:

conferma il parere espresso con nota n. 21032 del 15.11.2022 per quanto attiene la tutela del Paesaggio, in quanto le risposte del Proponente (rif. 00 INT_SPA) che prevedono l'inserimento di una fascia arbustiva di specie autoctone da realizzare in corrispondenza della banca prevista a metà scapata e l'implementazione delle fasce di mitigazione con la creazione di un nuovo corridoio ecologico vengono accolte positivamente.

Per quanto attiene la tutela archeologica:

2.3. BENI ARCHEOLOGICI

2.3.a analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni archeologici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze:

L'area di intervento non interessa direttamente immobili di interesse archeologico dichiarati ai sensi della parte II del Codice.

2.3.b Verifiche condotte sulla Carta del rischio archeologico allegata al progetto (Decreto Legislativo 5012016, - articolo 25, "Verifica preventiva dell'interesse archeologico").

Si comunica che il proponente ha presentato la documentazione relativa alla VPIA - Relazione Archeologica e i relativi elaborati cartografici (Carta presenze archeologiche; Carta del potenziale; Carta del rischio archeologico), secondo quanto disposto dal c. 1 dell'art. 25 del D.Lgs 50/2016, come richiesto dalla DG-ABAP con nota prot. 42122 del 24/11/2022, redatta da professionista qualificato;

In merito alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, si rappresenta quanto segue:

- considerato che l'intervento in argomento prevede la realizzazione di un allungamento dell'attuale asta di manovra in direzione ovest e l'adeguamento dello scavalco di Via Nuova di Corva mediante un allargamento dell'impalcato del sottopasso ferroviario esistente e la realizzazione di un allargamento dell'attuale rilevato ferroviario nel tratto compreso tra Via Nuova di Corva e via Treviso;
- preso atto della risultanza del Documento di Valutazione archeologica preventiva, ove si ravvisa un rischio archeologico relativo nullo (Elab. 3959764906.3_INT_ARCH_RISCcompressed) in relazione all'intervento in oggetto, sulla base del contesto territoriale, delle indicazioni bibliografiche e archivistiche, che non collocano siti archeologici noti nelle dirette vicinanze dell'area dei lavori, e sulla base degli esiti negativi della ricognizione territoriale condotta;
- tutto ciò premesso e considerato, si ritiene esaurita la procedura di cui all'art. 25, co. 1 del D.Lgs. 5012016 s.m.i. per tutte le opere previste da progetto e non si dà pertanto seguito alla richiesta dell'attivazione della procedura di cui al medesimo D.Lgs. 50/2016 s.m.i., art. 25, co. 8, fermo restando quanto previsto al co. 6, in caso di ulteriori elementi sopravvenuti».

Considerate e fatte proprie le valutazioni e motivazioni espresse dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio ABAP con il parere endoprocedimentale la quale ritiene che il progetto proposto non sia da assoggettare a VIA, **specificando delle condizioni ambientali** necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi ai sensi del co. 8 dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006, sotto riportate nel quadro prescrittivo.

Esaminato lo Studio Preliminare Ambientale presentato dal proponente e l'allegata documentazione tecnica e la documentazione integrativa trasmessa.



SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

Visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

Vista la legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3.

Visto il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86.

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Visto il DPCM 29 agosto 2014, n. 171.

Visto il decreto ministeriale dell'allora MiBACT 27 novembre 2014.

Visto il DPCM 2 dicembre 2019, n. 169.

Visto quanto già disciplinato con il decreto ministeriale del MiBACT 23 gennaio 2016, n. 44.

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*", in particolare, l'articolo 19, comma 7.

Questa **Direzione generale ABAP** a integrazione delle osservazioni trasmesse con nota prot.n. 42122 del 24.11.2022 per quanto di competenza di questo Ministero, in esito alla verifica degli impatti significativi e negativi del progetto di cui trattasi sul patrimonio culturale ed il paesaggio di cui al D.Lgs. 42/2004 e per le motivazioni sopra esposte come riconducibili ai contenuti dell'Allegato V della Parte II del D. Lgs. 152/2006, ancor più in particolare per le caratteristiche del progetto descritte; viste le integrazioni presentate dal proponente e il parere endoprocedimentale trasmesso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia conferma di

non dover chiedere

al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica l'assoggettamento al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto in argomento, prescrivendo quanto segue per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi:

- 1) in fase di elaborazione del progetto esecutivo, per quanto attiene alle opere di mitigazione e compensazione dovranno essere rispettate le seguenti condizioni ambientali:
 - dovrà essere prevista un'implementazione della mitigazione attraverso l'inserimento di una fascia arbustiva di specie autoctone da realizzare in corrispondenza della banca prevista a metà scapata, (cfr 00 INT_SPA);
 - il ripristino della pista ciclabile dovrà essere realizzato con tecniche che non determinino l'aumento dell'impermeabilizzazione dei suoli;
 - dovrà essere previsto un incremento del valore ecosistemico con interventi di implemento del patrimonio arbustivo ed arboreo (come proposto dalla società proponente in fase di integrazione documentale che prevede l'implementazione delle fasce di mitigazione con la creazione di un nuovo corridoio ecologico, rif. 00 INT_SPA).
- 2) si ritiene esaurita la procedura di cui all'art. 25, co. 1 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i. per tutte le opere previste da progetto e non si dà pertanto seguito alla richiesta dell'attivazione della procedura di cui al medesimo D.Lgs. 50/2016 s.m.i., art. 25, co. 8, fermo restando quanto previsto al co. 6, in caso di ulteriori elementi sopravvenuti.

Il Funzionario Arch. Enrica Gialanella
Responsabile della U.O.T.T. n. 8 – Servizio V-DG ABAP
Regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige
tel. 06/6723.4726 – enrica.gialanella@cultura.gov.it

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Luigi LA ROCCA



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554
[PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it](mailto:pec-dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it)
[PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it](mailto:pec-dg-abap.servizio5@cultura.gov.it)